

AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI: LO SCENARIO ATTUALE

giovedì 14 maggio 2009



Roma, 14 mag -Le scrivanie del Presidente del Consiglio e del ministro della Difesa sono in questi giorni ingombre dei dossier che riguardano la nomina del nuovo Comandante dei Carabinieri il cui mandato sta giungendo al termine per raggiunti limiti di età. Una partita importante che registra sempre molti attori istituzionali protagonisti nel sostenere il proprio candidato. Fra questi il Ministro dell'Interno - che non è investito direttamente nella competenza - ma il cui parere tuttavia, oggi più che mai, risulterà assolutamente pieno di significati.

Il "piano Maroni" esplicitato qualche giorno fa durante la cerimonia a Roma della festa della Polizia sembra prevedere un controllo diretto da parte del Ministero dell'Interno degli agenti ed anche dei Carabinieri. Un esplicito intendimento, quello perseguito dal Ministro Maroni, che insegue l'obiettivo di un effettivo ed efficace coordinamento fra le FF.PP nel quadro di una maggiore integrazione con le regole dettate in Europa oltre che di un contenimento delle spese.



Dopo quasi trent'anni sembra giunto il momento di realizzare il progetto di revisione dell'ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza così come è definita oggi dalla Legge 121/1981.

Le nuove sfide della sicurezza passeranno dunque dalla riorganizzazione di strutture e servizi. In questo processo decisionale non potranno essere trascurati il peso specifico dell'Arma dei Carabinieri con il suo bagaglio di tradizioni secolari nonché del suo Ministro della Difesa che ha già dichiarato di essere disposto a tagliarsi una gamba pur di non concedere la sua approvazione.

Giuseppe Paradiso